PARLAMENTO EUROPEO

2004 *2009*

Commissione giuridica

2004/0069(CNS)

9.3.2005

PARERE

della commissione giuridica

destinato alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

sulla proposta di decisione del Consiglio concernente lo scambio di informazioni e la cooperazione in materia di reati terroristici
(COM(2004)0221 – C6-0007/2004 – 2004/0069(CNS))

Relatore per parere: Antonio López-Istúriz White

PA_Leg

BREVE MOTIVAZIONE

La lotta contro il terrorismo deve costituire uno degli obiettivi prioritari dell'Unione europea, la quale, senza risparmiare sforzi, deve poter fare ricorso ai meccanismi necessari alla salvaguardia dei nostri beni più preziosi, vale a dire la vita e la libertà dei nostri cittadini.

I terribili attentati dell'11 settembre hanno messo in evidenza la necessità di fare della lotta contro il terrorismo l'obiettivo prioritario dell'Unione europea. Purtroppo, l'11 marzo 2004 la Spagna ha vissuto un sanguinoso risveglio. Il terrore ci colpiva di nuovo con crudeltà cieca, questa volta sul suolo europeo, in un paese che da decenni soffre per l'azione di assassini miserabili e spietati.

L'11 marzo cambiava la storia dell'Europa e con essa quella dell'Unione europea. Il terrorismo attaccava il nostro progetto comune, il nostro sistema di convivenza pacifica, di democrazia e di libertà, insomma la vita stessa degli europei.

Diventava così necessario considerare i metodi di lotta contro il terrorismo da un nuovo punto di vista. Il terrorismo non doveva essere considerato come una realtà monolitica. Possiamo concludere che esistono tipi diversi di terrorismo, tutti ugualmente spregevoli, a seconda dei mezzi utilizzati, delle strategie specifiche applicate, degli autori o dei gruppi di autori e delle terribili conseguenze dei loro attacchi. Per questo motivo, è necessario saper individuare con precisione gli obiettivi che vogliamo combattere ed istituire meccanismi adeguati di lotta contro ciascuno di essi, contro ciascun tipo di terrorismo.

Tuttavia, questa lotta non deve basarsi esclusivamente su meccanismi di reazione. È evidente che il miglior modo di combattere le diverse forme di terrorismo consiste nel prevenirle.

Lo scambio bilaterale e rapido di informazioni tra i servizi specializzati degli Stati membri e la possibilità di garantire in modo sistematico la trasmissione delle informazioni più rilevanti a Europol e/o a Eurojust costituiscono misure decisive per prevenire gli attacchi terroristici. Ciononostante, affinché lo scambio di informazioni sia efficace, è necessario accrescere la fiducia tra i servizi di polizia dei vari Stati membri ed istituire criteri di interpretazione comuni, onde garantire che Europol e gli Stati membri leggano i dati nello stesso modo.

Per quanto concerne la creazione del casellario giudiziale europeo, sorprende che il Consiglio non vi faccia alcun riferimento. Riteniamo che dovremmo essere più ambiziosi della Commissione e non limitarci solo a consigliare la creazione di un registro europeo delle condanne e dei provvedimenti di decadenza da diritti. Se davvero desideriamo prevenire il terrorismo, non dobbiamo accontentarci di sperare che detto registro sia istituito, dobbiamo sollecitare la Commissione e il Consiglio a concentrare i loro sforzi sulla sua creazione effettiva e immediata, tanto più che la finalità di tale strumento faciliterebbe il conseguimento del nostro obiettivo: sconfiggere il terrorismo, salvaguardare lo spazio comune di libertà, di sicurezza e di giustizia, proteggere la libertà, la democrazia e, soprattutto, la vita dei nostri cittadini.

Nessuna difficoltà deve frapporsi alla protezione efficace della libertà e del diritto alla vita; nessun ostacolo deve ritardare la realizzazione del nostro obiettivo comune, e poco importa l'entità dello sforzo che i 25 Stati membri dovrebbero intraprendere per superarlo.

Per tutte queste ragioni, riteniamo che la proposta di decisione del Consiglio sia valida, in quanto contribuirà in modo positivo al raggiungimento dell'obiettivo prioritario che consiste nel prevenire, nel combattere e nello sradicare il terrorismo. Raccomandiamo tuttavia che il Consiglio presenti le iniziative necessarie al fine di agevolare la creazione del casellario giudiziale europeo.

CONCLUSIONI

La commissione giuridica invita la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, competente per il merito, ad approvare la proposta di decisione.

PROCEDURA

Titolo	Proposta di decisione del Consiglio concernente lo scambio di informazioni e la cooperazione in materia di reati terroristici
Riferimenti	COM(2004)0221 – C6-0007/2004 – 2004/0069(CNS)
Commissione competente per il merito	LIBE
Commissione competente per parere Annuncio in Aula	JURI 15.9.2004
Cooperazione rafforzata	
Relatore per parere Nomina	Antonio López-Istúriz White 24.11.2004
Esame in commissione	19.1.2005 2.2.2005 7.3.2005
Approvazione degli emendamenti	7.3.2005
Esito della votazione finale	favorevoli: 23 contrari: 1 astensioni: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Maria Berger, Bert Doorn, Monica Frassoni, Giuseppe Gargani, Klaus-Heiner Lehne, Marcin Libicki, Alain Lipietz, Antonio López-Istúriz White, Antonio Masip Hidalgo, Viktória Mohácsi, Aloyzas Sakalas, Francesco Enrico Speroni, Daniel Stroz, Theresa Villiers, Diana Wallis, Nicola Zingaretti, Jaroslav Zvěřina
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Alexander Nuno Alvaro, Jean-Paul Gauzès, Luis de Grandes Pascual, Adeline Hazan, Barbara Kudrycka, Kurt Lechner, Evelin Lichtenberger, Arlene McCarthy, Marie Panayotopoulos-Cassiotou, József Szájer
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Harald Ettl